

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: per ogni annuncio: Direzione, Via IV Novembre 149, Roma, Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
Anno XXVII (Nuova serie) N. 33

Domani 9, trigesimo dell'eccidio di Modena, gli Amici portano in ogni casa e in ogni fabbrica il numero speciale dell'UNITÀ.

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 33 MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

SOLENNI MONITO DAI BANCHI DEL PARLAMENTO ALLA VECCHIA CLASSE DIRIGENTE

Di Vittorio oppone alla politica di eccidi un'azione concorde per combattere la miseria

Severo giudizio del Segretario della CGIL sulla soluzione della crisi - Il governo politicamente e tecnicamente più debole dopo la Liberazione - Il piano confederale, strada di risanamento - Saluto a tutti coloro che lottano per la pace

IL VINCITORE DEI 77 MILIONI



Giovanni Mannu, il vincitore dei 77 milioni del Totocalco abbraccia il suo arrivo a Roma un parente. Mannu è arrivato ieri all'Aeroporto di Ciampino e nella serata ha ricevuto il primo acconto sulla vincita (Leggere in sesta pagina il nostro servizio con le dichiarazioni di Mannu a «L'Unità»)

L'attesa davvero eccezionale per il discorso del compagno Giuseppe Di Vittorio si ricollega, evidentemente, al modo stesso in cui si è conclusa la crisi ministeriale e agli strani umori della maggioranza che il pietoso discorso di De Gasperi e le prime battute del dibattito sulla fiducia hanno rivelato. Di Vittorio parla, si avverte la sensazione concreta che le posizioni fossero profondamente mutate: dal momento che il governo uscito dalla crisi non era in grado di presentarsi al Parlamento e al Paese con un minimo di programma concreto, spettava alla C.G.I.L. esprimere questo vero e proprio monito, che in qualche tempo si è creato in Italia, e offrire una base di azione comune a tutti coloro che sono interessati alla salvezza della economia nazionale.

La seduta

Il discorso del compagno Di Vittorio, per cui vivissimamente l'attesa, ha assorbito praticamente l'intera seduta di ieri a Montecitorio. Tra l'attenzione di tutta l'Assemblea del segretario della CGIL, ha preso a parlare alle 17 del pomeriggio un intervento minore del democristiano Delle Fave. La questione fondamentale che si è presentata alla Camera — ha commentato l'oratore — è di sapere se il nuovo governo ha impostato in modo giusto la soluzione dei problemi che hanno determinato la crisi del precedente governo. A una tale questione la maggioranza del paese e della stessa stampa governativa hanno già dato una risposta negativa. Si è voluto limitare la crisi, definirla una «crisette», mentre i

Nulla è mutato

Su questi problemi cardine, invece, nulla di nuovo si può registrare. Il nuovo governo dimostra di voler proseguire nella vecchia politica, e se è possibile, di volerla aggravare. Il programma di De Gasperi ha ricalcato il programma del vecchio governo parlando dei «soliti elementi nuovi» il programma dei lavori pubblici per il Mezzogiorno, la inclusione nel governo degli onorevoli Campilli e La Malfa. Ma che valore ha la presenza di questi ultimi nel governo? La sola novità reale è che questo governo è politicamente e tecnicamente più debole di quanti se ne siano avuti dopo la liberazione. Un politico che non corrisponde alle esigenze del popolo non può che accrescere e fare germogliare la crisi. Il dissenso tra i partiti contrappone interessi ristretti ed egoistici agli interessi della maggioranza dei cittadini e dell'intero paese. Col riprendere la stessa via, il governo si disintegrerà ancora più il divario esistente tra sé e il popolo italiano: ed è per questo che tutti come il più debole e il più precario di governi che finora l'Italia abbia avuto.

NELLA GIORNATA DI DOMANI IN TUTTA ITALIA

Per 15 minuti il lavoro fermo nel trigesimo della strage di Modena

Un successo della protesta popolare: la sostituzione del vicequestore Intimidazioni al padre di Garagnani e interferenze nell'istruttoria

Domani in tutti i luoghi di lavoro, dalle dieci alle dieci e un quarto, gli operai, i contadini, gli impiegati italiani intercoreranno le braccia in segno di cordoglio e di protesta per l'uccisione dei sei operai modenesi, avvenuta il 9 gennaio scorso. I servizi pubblici sospendranno la loro attività per cinque minuti dalle dieci alle dieci e cinque. La manifestazione di protesta e di lutto assumerà un valore particolare a Modena, dove sarà effettuato uno sciopero di due ore e il segretario generale della CGIL, Di Vittorio, parlerà a tutta la cittadinanza.

IMPELUOSO SLANCIO DELLA CAMPAGNA CONTRO I PREPARATIVI DI GUERRA

Trentaquattro comuni del Senese aderiscono ai 5 punti per la pace

Migliaia di adesioni da ogni parte - «Classe 1929, classe di pace», - I portuali di Venezia e i ferrovieri di Bologna e Firenze si opporranno allo sbarco e al trasporto di armi

La campagna per i cinque punti aveva potuto partecipare alla seduta del Consiglio comunale, ha invitato al Sindaco la seguente lettera: «Impossibile, utile delle sei interviste e rivolgo al Parlamento un appello perché il faccia propri. All'avanguardia in questa campagna è la provincia di Siena dove finora ben 34 Comuni sui 36 della provincia hanno all'unanimità approvato la mozione della pace. Fra questi sono i Consigli Comunali di Abbadesse San Salvatore, Asciano Senese, Montalcino, San Giuliano Montepulciano. I cinque punti sono stati inoltre approvati in questi ultimi giorni dai consigli comunali di Lucera in provincia di Foggia, Lastra a Signa (Firenze), San Giovanni in Fiore (Cosenza) e che ha anche deciso di intitolare l'ex Corso Umberto al nome di «Via della Pace» - Miglionico in provincia di Matera, Montecarlo (Aconca), Crotona, Poligno, Gubbio, Baiano, Stradella in provincia di Pavia, Massalombarda, Piancassa e Pando (Rovigo), ecc. Sono ormai migliaia i Consigli comunali che hanno in ogni parte d'Italia approvato i cinque punti per la pace. L'imponenza delle adesioni, costituisce di per sé un elemento nuovo di grande importanza nella lotta per la pace del popolo italiano. La larghezza di questi impegni — cessazione della corsa agli armamenti e loro riduzione, messa al bando delle armi atomiche, firma di un patto di pace fra le grandi potenze, cessazione delle guerre coloniali — hanno permesso la formazione di uno schieramento quanto mai vasto. Ai cinque punti per la pace hanno aderito consiglieri comunali, repubblicani, democristiani, indipendenti, monarchici e socialisti, comunisti, accanto ai comunisti e ai socialisti. Assai significativi è l'episodio di Montalcino (Sena) dove un consigliere della minoranza democristiana, che non

IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA SOMALIA

Tutti i settori del Senato attaccano l'atteggiamento del governo

Molti dubbi avanzati dallo stesso d.c. Jacini - Aspre critiche di Conti (PRI), Benedetti (mon.) e Labriola (ind.)

Fedeli alla consegna di bruciare le tappe per eludere i monsoni e qualcosa d'altro i senatori di partito democristiano hanno esaminate le scritte a parlare sulla questione somala, hanno fatto sapere poco prima dell'inizio del dibattito di ieri, a Palazzo Madama, che essi riunivano un'altra volta. Non la prima volta, ma questa volta è stata più psicosi della fretta, in gran parte artificiosa, altri senatori indipendenti, repubblicani, socialisti e comunisti, hanno preferito pronunciarsi pienamente sull'avvenimento invariabile che l'Italia degasperiana si accinge ad affrontare in terra d'Africa. E mentre le navi tenevano le caldaie sotto pressione nel porto di Augusta, pronte a salpare, tutti gli oratori di ieri hanno parlato contro questa partenza. La temperatura tiepida o sotto zero che è manifestata anche nei settori governativi nel sostenere il disegno di legge per l'assunzione dell'amministrazione fiduciaria in Somalia, trova del resto la sua

IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA SOMALIA

Tutti i settori del Senato attaccano l'atteggiamento del governo

Molti dubbi avanzati dallo stesso d.c. Jacini - Aspre critiche di Conti (PRI), Benedetti (mon.) e Labriola (ind.)

espressione ufficiale nella relazione scritta presentata dal sen. Jacini a nome della maggioranza della commissione che denuncia ha esaminato il problema. Questa relazione è stata commentata da tutti con stupore: «Di tutte le antiche colonie la Somalia è la più grande la più vera», il quale ha ritenuto che oggi si vive tra «fatti ed azioni: incomprensibili, irrazionali». Ma con questo Labriola si riferiva soprattutto all'azione sovversiva, contro cui egli ha mosso severe e caustiche critiche. Il discorso dell'on. Labriola è stato una lunga e fervida affermazione di principi anticolonialistici. Per tenere fede a questi principi, il senatore Labriola voterà contro. Dopo gli interventi del senatore LUSETTI — che ha annunciato il voto contrario del gruppo romitano — e di Federico RICCI (PRI) — che ha annunciato il voto contrario del gruppo comunista — il dibattito è stato interrotto dalle accuse Sforza si agitava talmente che a un certo punto ha rotto la spalliera della sedia e per poco non finiva a gambe all'aria. Lo ha salvato la balaustra retrostante contro cui ha battuto la testa, riacquistando tuttavia l'equilibrio. Intanto le serie degli interventi contrari proseguiva incalzante con CASADEI (PSI) che in un lungo e documentato discorso, rivelava particolari ignoranti sui reali rapporti tra l'Italia e l'Etiopia. A causa dell'atteggiamento tenuto finora dal nostro ministero degli Esteri, questi rapporti non lasciano presagire nulla di buono. Il senatore interrotto dalle accuse al governo stava per continuare con il sen. PASTORE, iscritto a parlare subito dopo Casadei. Ma i democristiani avevano fretta di chiudere il dibattito. Si poteva semplicemente rinviare ad oggi la prosecuzione del dibattito. Ma con sbalorditiva improntitudine il gruppo democristiano pretendeva ed otteneva, mediante una rapida votazione, la chiusura del dibattito. Solo gli ultimi oratori già iscritti — Pastore e Gasparotti — avranno la facoltà di parlare stamane, nella seduta che avrà inizio alle 9.30.

La nuova versione

Tale e del resto la preoccupazione delle autorità modenesi, di fronte alla precisione della denuncia popolare, che esse stanno tentando di costruire la loro estrema versione sui fatti del 9 gennaio. Ecco così l'agenzia ANSA diffondere ieri sera una notizia da Modena, in cui si comunicano: «secondo quanto si apprende dalla Questura» — delle importanti risultanze emerse dagli accertamenti di istruttoria. Secondo la notizia, durante un sopralluogo sul tetto di una casa nelle adiacenze delle «Fonderie Riunite» il Procuratore della Repubblica dott. Pace avrebbe personalmente rinvenuto numerosi bossoli di arma automatica che sarebbero stati esplosi: «secondo quanto riferisce un teste oculare di cui per ora si tace il nome» — da un dinamite nel corso della sparatoria. In seguito a tale risultanza prosegue la notizia dell'ANSA, sono state riaperte le indagini e numerose persone sono state interrogate onde accertare se i colpi sparati dall'individuo appostato sul tetto della casa abbiano colpito al

Il contrario

«Il contrario» è il titolo che il giornale di Napoli si è dato per il suo servizio di cronaca. «Il contrario» è il titolo che il giornale di Napoli si è dato per il suo servizio di cronaca. «Il contrario» è il titolo che il giornale di Napoli si è dato per il suo servizio di cronaca.

Il dito nell'occhio

«Il dito nell'occhio» è il titolo che il giornale di Napoli si è dato per il suo servizio di cronaca. «Il dito nell'occhio» è il titolo che il giornale di Napoli si è dato per il suo servizio di cronaca.

La Conferenza Economica fissata per il 18 febbraio

Per ragioni organizzative, la Conferenza Economica per il piano della CGIL è stata improvvisamente fissata per il 18, 19 e 20 febbraio in Roma.

La costituzione violata

Il sen. Benedetti (indip.) ha successivamente accusato il governo di avere ripetutamente violato in questi giorni la Carta Costituzionale e di aver esercitato di riverbero sul Parlamento — per la questione somala — responsabilità che proprio a causa di quelle violazioni — il Parlamento non può assumersi e che sono esclusivamente a carico del governo medesimo. Il sen. Benedetti ha ammonito i costituzionalisti a tener presente gli esempi che stanno dando i popoli del Vietnam, dell'India, dell'Indonesia e di altre grandi colonie del passato. Ma l'accusa più grave mossa a Sforza è quella di aver lasciato sui nostri progetti inglesi, giunti allo stadio di avanzata realizzazione,

Infame connubio

La FIL e la LCGI stanno per contrarre un sacro matrimonio, riunite di speciali benedizioni. Sarà come si dice un matrimonio di comodo, ma non è un matrimonio di comodo. È un connubio infame, un connubio di comodo.

Il fatto del giorno

Il comportamento russo giustificato l'espulsione della Russia dall'ONU. Tuttavia lo mi rendo conto che la maggior parte dei membri delle Nazioni Unite non sono pronti ad adottare un provvedimento così drastico. Tsiang, delegato di Chiang Kai Shek all'ONU.

La campagna per il tesseramento

La federazione di CAGLIARI annuncia di avere superato il numero degli iscritti del 1949 del 37 per cento. La federazione di BELLUNO, al 31 gennaio 1950, ha completato il tesseramento superando il numero degli iscritti del 1949 del 7 per cento. La federazione di CASERTA, al 31 gennaio 1950, ha completato il tesseramento superando il numero degli iscritti del 1949 del 2 per cento. Inoltre la federazione di Caserta ha costituito 8 nuove sezioni, e precisamente a: Castel Volturno, Conca della Campagna, Dragoni, Presenzano, Rocca-cadevandro, Ruviano e in una frazione di Capua e di Sessa Aurunca.

Tutti i compagni deputati, senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla Camera per la discussione e la votazione sulle comunicazioni del governo.

Tutti i compagni deputati, senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla Camera per la discussione e la votazione sulle comunicazioni del governo.

Il saluto

«Il saluto di Napoli al primo contingente» Questo è il titolo che il Popolo dà alla partenza delle prime

Il saluto

«Il saluto di Napoli al primo contingente» Questo è il titolo che il Popolo dà alla partenza delle prime

Il saluto

«Il saluto di Napoli al primo contingente» Questo è il titolo che il Popolo dà alla partenza delle prime